

11^a**domenica ordinaria**

12 giugno 2016

Prima lettura **2 Sam 12,7-10.13**Seconda lettura **Gal 2,16.19-21**Vangelo **Lc 7,36-8,3**

La domanda che la liturgia pone oggi alla coscienza di ogni cristiano è questa: chi è per te Gesù? Forse soltanto un maestro di etica umana, alla pari di molti altri, o piuttosto il "regno di Dio" in persona, dentro la storia di ognuno? Così come indica la Parola oggi proclamata, potremmo dire che in lui appare a noi il vero volto di Dio, la misericordia fatta carne. È il vangelo di Luca a orientarci in questa direzione: nel racconto della peccatrice salvata dalla sua fede, riconciliata con se stessa e con Dio, noi tutti possiamo rivederci. In Gesù, dunque, il nostro futuro è già presente: non abbiamo davanti la prospettiva di un fallimento della nostra vita, ma quella di una pienezza di senso. Perciò a tutti noi viene anche affidato il compito di testimoniare questo volto di bontà e di perdono: nessuno può restare indifferente dopo aver udito il messaggio oggi proclamato.



Una donna peccatrice, piangendo, cominciò a bagnare i piedi di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli.

Luca 7,38

*È proprio il **vangelo** a rivelarci la vera realtà di Gesù. Egli non solo annuncia la misericordia di Dio, come avevano fatto i profeti, ma si mostra a noi come la misericordia di Dio fatta carne. Alla donna, che tutti identificavano come una peccatrice, egli dichiara: Ti sono perdonati i tuoi peccati. E anche: La tua fede ti ha salvata. La salvezza, però, non è un automatismo: alla donna è stato perdonato perché «ha molto amato».*

*In modo simile la **prima lettura** narra del peccato e del pentimento di Davide: è la disponibilità alla parola di Dio che apre il cuore dell'uomo e crea la condizione interiore per accogliere la misericordia di Dio.*

*L'obbedienza alla Parola appare, nella **seconda lettura**, come fede che giustifica l'uomo e apre la porta della salvezza. Essa infatti è abbandono fiducioso all'amore di Dio nei nostri confronti.*